



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 580

3 ottobre 2021 - V dopo il martirio di s. Giovanni

Dt 6, 1-9; Sal 118-119; Rm 13, 8-14a; Lc 10, 25-37

Chi vive costantemente alla presenza del Signore, si muove nel mondo in un modo differente. Il Deuteronomio ci ripresenta il testo in cui emerge l'importanza dell'ascolto della voce del Signore seminata in ogni momento della giornata. Il testo riporta diverse immagini, che il popolo ebraico osserva con attenzione e concretezza, che ci possono aiutare a tenere desta la cura per il disegno di Dio in ogni scelta del nostro agire. Si parla di educazione dei figli, di casa, di cammino per la via, del coricarsi nel riposo e del ridestarsi; si parla anche di mani, occhi, stipiti della casa e delle porte... : tutto ci richiama all'importanza ascoltare i suggerimenti dell'Altissimo e anche di avvertire la gioia di collaborare al meraviglioso disegno di salvezza che ci coinvolge. E allora muoveremmo i passi nel mondo con una grandissima sicurezza e leggerezza pacificante. Perché sentirsi amati, amare e contare sulla vicinanza dell'Amato rende diversi, abbellisce la vita e consente di affrontare ogni responsabilità e ogni fatica con libertà e fiducia. Abbiamo da imparare da questa preziosa pagina cara all'Israele della fede, per rendere la nostra "una terra dove scorrono latte e miele" e trasformare i nostri giorni in uno spazio in cui brilla la luce del Signore, in cui risuona la sua voce e si manifesta l'obbedienza lieta della nostra vita, nella concretezza di ogni nostro passaggio.

Pregiera dei fedeli. *R. Tu hai compassione di tutti, Signore!*

Signore Gesù, noi ti benediciamo perché non hai legato la salvezza a una pratica religiosa. Ci hai insegnato che saremo salvi se ci lasceremo trasportare dalla tua tenera compassione. *R.*

Signore Gesù, tu hai detto: "hanno occhi e non vedono, danno insegnamenti e non li osservano". Libera la tua Chiesa dall'indifferenza verso i drammi dell'umanità e rendila capace di provare sentimenti di compassione vera e condivisione. *R.*

Signore Gesù, tu ci inviti a fermarci. Liberaci dalla fretta religiosa, che pretende di dare risposte e soluzioni senza prima aver ascoltato; liberaci dalla nostra fretta quotidiana che non ci permette di fermarci. *R.*

Signore Gesù, vedi questa nostra società ferita e depreda dalla corruzione, dal prevalere dell'interesse personale e di parte. Donaci onestà, correttezza e integrità. *R.*

Papa Francesco - *ANGELUS, domenica 26 settembre 2021*

La Chiesa allontani la mentalità del "nido" che chiude ed esclude. Dopo l'angelus l'appello di Francesco per la 107.ma Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato.

Chiudersi, dividersi, escludere e giudicare. Francesco mette in guardia dalla tentazione presente nel mondo e nella Chiesa di creare gruppi che credono di detenere la verità. Guardando agli apostoli che impedirono ad un uomo di scacciare i demoni, pur avendone le capacità, Gesù – spiega il Papa – li invita a non ostacolare chi si adopera per il bene. Tentazione ed esortazione: sono le due parole sulle quali Francesco si sofferma, nessuno ha "l'esclusiva su Gesù", tutti – aggiunge il Papa - siamo chiamati ad allontanarci dalla mentalità del "nido". Ogni chiusura, infatti, fa tenere a distanza chi non la pensa come noi. Questo – lo sappiamo – è la radice di tanti mali della storia: dell'assolutismo che spesso ha generato dittature e di tante violenze nei confronti di

chi è diverso.

Impedire "un'opera di bene solo perché chi l'ha compiuta non apparteneva al loro gruppo" è una tentazione che porta a sentire i discepoli "gli unici autorizzati a lavorare per il Regno di Dio", "finiscono per sentirsi prediletti e considerano gli altri come estranei, fino a diventare ostili nei loro confronti". Occorre – sottolinea Papa Francesco – vigilare anche sulla chiusura nella Chiesa, non sentirsi "i primi della classe", non esibire la "patente di credenti" per giudicare ed escludere ma camminare insieme per essere "comunità umili e aperte".

Chiediamo la grazia di superare la tentazione di giudicare e di catalogare, e che Dio ci preservi dalla mentalità del "nido" - mentalità del nido - quella di custodirci gelosamente nel piccolo gruppo di chi si ritiene buono: il prete con i suoi fedelissimi, gli operatori pastorali

chiusi tra di loro perché nessuno si infilti, i movimenti e le associazioni nel proprio carisma particolare, e così via. Chiusi. “Tutto ciò – aggiunge il Papa - rischia di fare delle comunità cristiane dei luoghi di separazione e non di comunione. Lo Spirito Santo non vuole chiusure; vuole apertura, comunità accoglienti dove ci sia posto per tutti”. **Attenzione però alla tentazione di giudicare senza guardare a noi stessi.** “Il rischio è quello di essere inflessibili verso gli altri e indulgenti verso di noi”. Mai patti con il male, Gesù ci spinge ad essere netti: “Se qualcosa in te è motivo di scandalo, taglialo!” Gesù è radicale in questo, esigente, ma per il nostro bene, come un bravo medico. Ogni taglio, ogni potatura, è per crescere meglio e portare frutto nell’amore.

Papa Francesco - Catechesi sulla lettera ai Galati: 9. La vita nella fede

Nella catechesi: gli uomini sono giusti alla base, sono "santi", ma con il proprio operato devono attuare questo processo dell'essere giusti, la "giustificazione" e devono quindi collaborare con Dio

Tutti alla base siamo "santi" ma dobbiamo con le nostre opere cooperare con la salvezza di Dio. Lo ha detto il Papa, nell'udienza generale, proseguendo il ciclo di catechesi sulla Lettera di San Paolo ai Galati.

"La giustificazione di Dio ci fa liberi", "è vero, abbiamo i nostri peccati personali ma alla base non siamo condannati, siamo giusti, permettetemi la parola, siamo santi", "siamo stati giustificati solo per pura grazia", ha spiegato il Papa. Ma "la risposta della fede esige di essere attivi nell'amore per Dio e nell'amore per il prossimo". "La luce della fede ci permette di riconoscere quanto sia infinita la misericordia di Dio, la grazia che opera per il nostro bene. Ma la stessa luce ci fa anche vedere la responsabilità che ci è affidata - ha concluso papa Francesco - per collaborare con Dio nella sua opera di salvezza. La forza della grazia ha bisogno di coniugarsi con le nostre opere di misericordia, che siamo chiamati a vivere per testimoniare quanto è grande l'amore di Dio". "La giustificazione che Dio opera ci permette di recuperare l'innocenza perduta con il peccato" ha spiegato ancora il Papa, nella catechesi in Aula Paolo II. "La giustificazione avviene per grazia, solo per grazia: noi siamo stati giustificati per una grazia", ha aggiunto Francesco a braccio sulla scorta dell'insegnamento di San Paolo. "Ma io non posso, come fa qualcuno, andare dal giudice che ci dà la giustizia", l'obiezione fuori testo: "No, questo non si può pagare, l'ha pagato uno per tutti, Cristo. La giustificazione avviene per grazia", la risposta. "Noi

Chiediamoci allora: cosa c'è in me che contrasta col Vangelo? Che cosa, concretamente, Gesù vuole che io tagli nella mia vita? **Al termine della preghiera mariana, Papa Francesco si è soffermato sulla Giornata mondiale del migrante e del rifugiato invitando a costruire un mondo più inclusivo e a camminare insieme senza pregiudizi.** Poi la preghiera per chi è stato evacuato a La Palma, nelle Canarie, dopo l'eruzione del vulcano e il pensiero a **don Giovanni Fornasini** che a Bologna è stato beatificato. Infine il saluto del Papa è andato al Movimento laicale dell'Opera Don Orione e alla rappresentanza di genitori e ragazzi associati nella lotta contro i tumori.

siamo stati giustificati, salvati per pura grazia, non per i nostri meriti", il monito sempre a braccio del Papa: "Siamo peccatori, sì, ma andiamo sulla strada dritta con la grazia di Dio che ci giustifica ogni volta che chiediamo perdono. Siamo già giustificati, ma viene a perdonarci un'altra volta". Poi il Papa ha citato l'esperienza di San Paolo e il suo incontro con Gesù risorto sulla via di Damasco: "Paolo era stato un uomo fiero, religioso e zelante, convinto che nella scrupolosa osservanza dei precetti consistesse la giustizia. Adesso, però, è stato conquistato da Cristo, e la fede in Lui lo ha trasformato nel profondo, permettendogli di scoprire una verità fino ad allora nascosta: non siamo noi con i nostri sforzi che diventiamo giusti, non siamo noi: ma è Cristo con la sua grazia a renderci giusti. Allora Paolo, per avere una piena conoscenza del mistero di Gesù, è disposto a rinunciare a tutto ciò di cui prima era ricco, perché ha scoperto che solo la grazia di Dio lo ha salvato".

"Noi da peccatori siamo diventati giusti. Noi davanti a Dio siamo giusti". Con queste parole, pronunciate a braccio, il Papa ha spiegato la **dottrina della giustificazione**, al centro dell'udienza generale di oggi. "Nel nostro percorso per comprendere meglio l'insegnamento di S. Paolo, ci incontriamo oggi con un tema difficile ma importante, quello della giustificazione": "Si è tanto discusso su questo argomento, per trovare l'interpretazione più coerente con il pensiero dell'apostolo e, come spesso accade, si è giunti anche a contrapporre le posizioni". Nella Lettera ai Galati, come pure in quella ai Romani, Paolo "insiste sul fatto che la giustificazione viene dalla fede in Cristo", ha sottolineato il Papa, che ha aggiunto a braccio: "Qualcuno ti ha giustificato, ti ha fatto giusto

davanti a Dio. Alla base sei giusto: chi ti ha fatto giusto? Gesù Cristo". Nell'insieme del pensiero di s. Paolo, "la giustificazione è la conseguenza della misericordia di Dio che offre il perdono", ha spiegato Francesco. E "questo è il nostro Dio: così tanto buono, misericordioso, paziente, pieno di misericordia, che continuamente dà il perdono. Dio ti perdona dall'inizio

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 10 ottobre, VI domenica dopo il martirio di s. Giovanni:

Lettura del profeta Isaia. (45, 20-24a)

Così dice il Signore Dio: «Radunatevi e venite, avvicinatevi tutti insieme, superstiti delle nazioni! Non comprendono quelli che portano un loro idolo di legno e pregano un dio che non può salvare. Raccontate, presentate le prove, consigliatevi pure insieme! Chi ha fatto sentire ciò da molto tempo e chi l'ha raccontato fin da allora? Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me. Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri. Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua». Si dirà: «Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!».

Salmo (64, 65) Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion, a te si sciogliono i voti. A te, che ascolti la preghiera, viene ogni mortale. *R.* Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri delitti. Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atri. *R.*

Ci sazieremo dei beni della tua casa, delle cose sacre del tuo tempio. Con i prodigi della tua giustizia, tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza. *R.*

Lettera di s. Paolo agli Efesini (2, 5c-13)

Fratelli, per grazia siete salvati. Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo. Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncisati da quelli che si dicono circoncisati perché resi tali nella carne per mano

in Cristo: è questa la giustificazione. Dio, infatti, attraverso la morte di Gesù, ha distrutto il peccato e ci ha donato in maniera definitiva il perdono e la salvezza. Così giustificati, i peccatori sono accolti da Dio e riconciliati con Lui. È come un ritorno al rapporto originario tra il Creatore e la creatura, prima che intervenisse la disobbedienza del peccato".

d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

Lettura del Vangelo secondo Matteo (20, 1-16)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: Andate anche voi nella vigna". Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo". Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 2 - ss. *Angeli custodi*

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. coniugi Pierangelo, Antonietta, Dario,
Rina, Bruna e Guido, Antonino Cominoli

Do 3 - *V dopo il martirio di s. Giovanni*

8 ...
10 def. Salvatore Marino nell'11° anniv.
11.30 def. Nino Gheza, Giacinto Amigoni
18.30 ... 18 **Rosario**

lu 4 - s. *Francesco*

8.30 ...
18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari

ma 5 - s. *Faustina Kowalska*

8.30 ...
18.30 def. Giuseppina Valsecchi, Salvatore e
Amelia, Pasqualina Ventre, Maria e Giuseppe,
Pierino Brigatti nell'anniversario

me 6 - s. *Bruno*

8.30 ...
18.30 def. Cesare Mapelli, Cinzia Sangalli
20.45 preghiera mensile con il **Rosario nella cappella
dell'oratorio**

gi 7 - b. *Vergine Maria del Rosario*

8.30 ...
18.30 def. Attilio e Emilia Odobez

ve 8 - *Evangelizzazione dei popoli*

8.30 vivi e def. iscritti al P. Consorzio s. Crocifisso
18.30 ad mentem offerentis

sa 9 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Anna e Alfredo Dell'Oro, fam. Ghidelli e
Bagato, Giuseppina Brigatti, Piera Farina v.
Buzzi (*i vicini di casa*)

Do 10 - *VI dopo il martirio di s. Giovanni*

8
10 def. Luigi Castelnuovo, Natalina Galli e fam.
(matrimonio di Andrea Peluso e Ambra
Demontis - in basilica)
11.30 ...
17 Battesimi di Aaron Rusconi,
Miranda Marchetti e Giacomo Pozzoni
18.30 def. fam. Casadei 18 **Rosario**

- Le ss. Messe nei giorni feriali (tranne il sabato) saranno precedute dalla Liturgia delle ore: alle 8.15 le Lodi e alle 18.15 i Vespri. - Il Rosario sarà anticipato alle 17.45.

- E' tornata alla Casa del Padre Maria Pia Fossati di v. Cantarelli.

Appuntamenti e comunicazioni

* E' la **prima domenica del mese**, sollecitiamo il contributo mensile per il **Fondo Castello Solidale**.

* **Calendario** incontri **con i genitori** in chiesa alle 20.45:
domani, lunedì 4: genitori dei bambini che frequentano la III elementare;

martedì 5: genitori dei bambini di IV elem.;
mercoledì 6: genitori dei bambini di V elem.

* **Domani, lunedì 4**, alle 19 preadolescenti e adolescenti si ritroveranno in oratorio per il primo incontro dell'anno.

* **Mercoledì 6 alle 16.45** i piccoli che frequentano la **III** e la **IV** elementare, in oratorio, riprenderanno il cammino dell'Iniziazione cristiana.

* **Giovedì 7 alle 17** i **ragazzi che frequentano la V elem.** riprenderanno, in oratorio, gli incontri di catechesi.

* Per le attività pomeridiane dell'oratorio è indispensabile la **presenza degli adulti**.

Chi volesse donare questa preziosissima collaborazione è pregato di rivolgersi in segreteria.

* Al **Palladium** sa 2, dom 3 e lu 4 alle 21 la proiezione:
NO TIME TO DIE - 007

- la domenica proiezione anche alle 16 -

Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

Giovedì 7 ore 21 per la Rassegna cinematografica:

"THE FATHER -nulla è come sembra-"

L'ingresso è riservato ai soli abbonati.

* Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della Scuola materna o in casa parrocchiale per contribuire all'attività dell'

ASILO NIDO e **SCUOLA MATERNA**. *Grazie!!*

* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria l'amministrat.

* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it

- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it

- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it

- **Sc. materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it

segreteria: scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12